

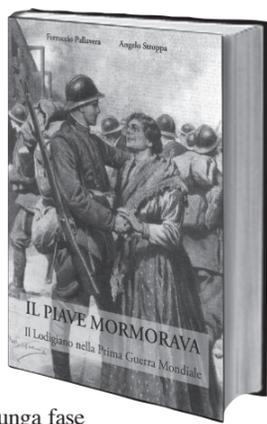
“Il Piave mormorava” a Sant’Angelo

Un buon pubblico ha partecipato, la sera di venerdì 13 novembre alla sala Bpl di via Mazzini, alla presentazione del libro “Il Piave mormorava. Il Lodigiano nella Prima guerra mondiale”. L’iniziativa culturale è stata proposta dalla Società della Porta-“Il Ponte” e dalla locale sezione dell’associazione Combattenti e reduci. Erano presenti gli autori del volume, edito da Pmp: il direttore de “Il Cittadino” Ferruccio Pallavera e lo storico Angelo Stroppa. Era presente inoltre monsignor Giuseppe Cremascoli, che ha curato la prefazione.

Ad aprire la serata i saluti portati da Giancarlo Belloni, presidente della Società della Porta, e da Giovanna Domenica Cordoni, presidente della Combattenti di Sant’Angelo. A guidare i relatori nei loro interventi è stato il direttore de “Il Ponte”, Lorenzo Rinal-

di. Il primo intervento è stato quello di don Giuseppe Cremascoli, che ha inquadrato il volume e proposto una riflessione sulla Grande guerra.

Spazio poi ad Angelo Stroppa, che ha messo in luce i contenuti del libro, offrendo una “chiave di lettura”. Stroppa ha ripercorso la lunga fase della raccolta del materiale – circa tre anni – e ha illustrato le posizioni dei cinque giornali presenti nel Lodigiano che hanno rappresentato una vera miniera di notizie del periodo 1915/1918: “Il Corriere dell’Adda”, “Il Cittadino”, “Il Giornale”, “La Difesa” e “Il Fanfulla”. Se “Il Giornale” era



dichiaratamente interventista e sarebbe poi confluito nell’organo di informazione lodigiano del Partito fascista, “Il Cittadino”, agendo su posizioni cattoliche, era contrario all’entrata in guerra e non a caso – più volte – subì le cancellazioni della censura del vice

prefetto di Lodi.

L’intervento più ampio e articolato è stato quello di Ferruccio Pallavera, che ha parlato quasi un’ora, in parte attingendo dagli appunti e in parte a braccio, raccontando un’infinità di episodi e avvenimenti che hanno caratterizzato la realtà di Sant’Angelo

durante gli anni della Grande guerra. Pallavera ha raccontato, ad esempio, dei due aerei da guerra caduti nelle campagne circostanti la nostra cittadina, così come del trasferimento del Seminario da Lodi a villa Redentore di Vigarolo. E ancora, sono spuntate storie davvero originali e curiose, come il santangiolino disertore arrestato a Monza per un traffico di cavalli oppure i giovani fermati dai carabinieri per canti contro la Patria. Insomma, il direttore de “Il Cittadino” ha fornito un quadro a tutto tondo di come si viveva a Sant’Angelo durante gli anni difficili della Prima guerra mondiale.

A impreziosire la serata è stata una piccola esposizione di cimeli e documenti relativi alla Grande guerra, allestita dalla locale Combattenti attingendo al materiale del Museo storico dell’associazione.



Vecchietti ha partecipato all’assemblea di Inverno e Monteleone Il Lambro resta nell’agenda del Wwf lodigiano

Il Wwf Lodigiano (da quest’anno si è creata un’unica sezione Lodigiano-Pavese) si è riunito nel Comune di Inverno e Monteleone per festeggiare la quinta edizione della festa della stella di Antares. Si tratta in realtà di un incontro di ecologisti e la stella sta solo a rappresentare il momento del calendario in cui gli amici del Centro Lodigiano si incontrano. Dopo tante edizioni a Sant’Angelo Lodigiano si è deciso di spostare l’iniziativa nel vicino comune pavese anche per lo straordinario attivismo ambientale della giunta di Enrico Vignati e per la concentrazione di più gruppi ecologici che si incontrano in

quel territorio. La serata si è aperta con l’intervento di un astrofilo che ha raccontato dal punto di vista scientifico cos’è la stella di Antares. Dopodiché Omar Balestrieri, attuale coordinatore del Wwf Lodigiano e vice presidente di sezione ha portato la discussione su temi ecologici. Francesca Rosa del Wwf ha illustrato i principali impegni del Wwf locale spaziando dal problema delle microcentrali elettriche ai problemi ecologico-alimentari. La discussione si è subito accesa appena si sono nominati i cosiddetti bruciatori e i biodegestori.

È intervenuto poi Cristoforo Vecchietti, che ha vo-

luto ricordare una battaglia storica del Wwf, quella per il fiume Lambro, che non è ancora completata. Vecchietti ha ricostruito tutti i passaggi della difficile battaglia e ha ricordato che attualmente “lo strumento che ci dovrebbe aiutare è il contratto di fiume, ma tutto è fermo a nord di Milano da quando è iniziata la crisi economica”. Tanti gli altri temi emersi in una serata molto partecipata. Lo stesso sindaco Vignati ha annunciato l’intenzione di Monteleone di portare a fondo la battaglia contro i cosiddetti fanghi agricoli. Andrea Vari e Maurizio Macchetta del Gheppio e delle Gev locali hanno illustrato le problematiche

emerse nel parco collinare di San Colombano al Lambro. Monteleone infatti ha deciso di staccarsi dall’ente parco e la polemica è tuttora aperta. Si sono pure illustrati i risultati del campo migrans che anche quest’anno ha avvistato centinaia di rapaci in volo sopra la collina e si sono affrontati poi temi particolari legati al parco quali l’apparizione dei cinghiali. Luca Ravizza per il Grol (gruppo ornitologico lodigiano) ha illustrato il programma annuale dell’associazione. Sempre Andrea Vari del Gheppio ha annunciato l’organizzazione di un festival dei rapaci a Inverno e Monteleone per il prossimo anno.

Ellele

Colombofili santangiolini in festa

Aria di festa, domenica 22 novembre al ristorante San Rocco di Sant’Angelo per la premiazione delle gare disputate nell’anno 2015 dal “Gruppo Colombofilo Milano Sud” che raggruppa la “Società Colombofila Ala Santangiolina”, i “Giovani Colombofili Milanesi” e la “Mercurio Piacenza”. Una festa tanto attesa dagli appassionati di questa disciplina

sportiva che unisce alla passione agonistica l’amore per questi animali.

Commoventi gli istanti di silenzio per ricordare la tragedia di Parigi e il ricordo dei dieci anni dalla scomparsa del colombofilo Giuseppe Bartolotta durante la consegna del premio a lui intitolato.

Favorevoli consensi ha suscitato l’annuncio dell’iniziativa delle associazioni “Ala

Santangiolina” e “Cabrini-land” per il progetto di un allevamento di colombe negli spazi della comunità terapeutica “Il Pellicano” di Vidardo, allo scopo di avvicinare questi giovani agli animali, creando altresì sostegno economico alla comunità.

Alle premiazioni delle gare colombofile del gruppo “Ala Santangiolina” quest’anno si sono aggiunte quelle del

“Gruppo Colombofilo di Piacenza” e il “Gruppo Ali del Po” di Cremona contagiati dall’entusiastica organizzazione dell’evento.

Nei numerosi Gran Premi del 2015 i santangiolini si sono fatti veramente onore soprattutto con le numerose vittorie di Luca Rozza che ha superato Luigi Toscani dopo un’avvincente competizione, e con gli ottimi risultati del presidente Aldo Biffi, Eugenio Quaini e Giancarlo e figlio Carlo Toscani.

an. sal.



Nella foto, Giampiero e Giuseppe Moroni, sponsor del trofeo Nuova Vimor, premiano il colombofilo santangiolino Aldo Biffi

Ci ha lasciati Pinuccio Corsi, “cantore di Sant’Angelo”

«Una delle scorse domeniche ho passato tutta la mattinata a Sant’Angelo. Non è certo un avvenimento straordinario, anche perché da più di quarant’anni lo faccio almeno un paio di volte all’anno, trovandolo nostalgicamente piacevole e in un certo senso corroborante». Così Pinuccio Corsi (Giuseppe per l’anagrafe) scriveva il 6 dicembre 2001 su “el Paginòn” inserto culturale mensile de “Il Cittadino”.

Pinuccio Corsi, inguaribile santangiolino, ci ha lasciato sabato 7 novembre colpito da infarto all’età di 88 anni, secondogenito di otto figli di una famiglia notissima a Sant’Angelo, si era laureato in Giurisprudenza seguendo le orme del padre Gino, e trasferitosi a Lodi dopo il matrimonio non ha mai dimenticato il suo paese natale, lo dimostra in modo evidente il brano citato all’inizio.

Dotato di una buona penna e senso di humor, Pinuccio ha lasciato di Sant’Angelo gustosissime pagine su “el Paginòn”, conservate gelosamente da chi scrive, rievocando personaggi, episodi e luoghi di cui rimpiangeva la lenta decadenza, come Villa Cortese e Villa Favorita che a suo dire era frequentata «ai suoi bei giorni da Puccini, Boito e Praga», «luoghi che non più rivisiterò per non rimanere deluso, contagiato come sono dal ricordo e dal rimpianto di tutto ciò che riguarda quegli anni irripetibili».

Uno dei suoi viaggi “istituzionali” era quello che Pinuccio compiva ai primi di novembre al natio Sant’Angelo «dove si è passata la stagione più bella della vita» e al cimitero «che non sarà romantico come il cimitero degli inglesi di Roma, né esclusivo come quello di Portofino o artistico come Staglieno a Genova, ma c’è e non è per niente triste e squallido come quelli di altre località vicine».

Anche il nostro foglio «Il Ponte», di cui ha salutato con favore l’iniziativa editoriale apprezzandone i contenuti informativi e storici, si avvale della sua collaborazione con interessantissimi brani di storia locale e con la poetica “Ballata di Sant’Angelo”.

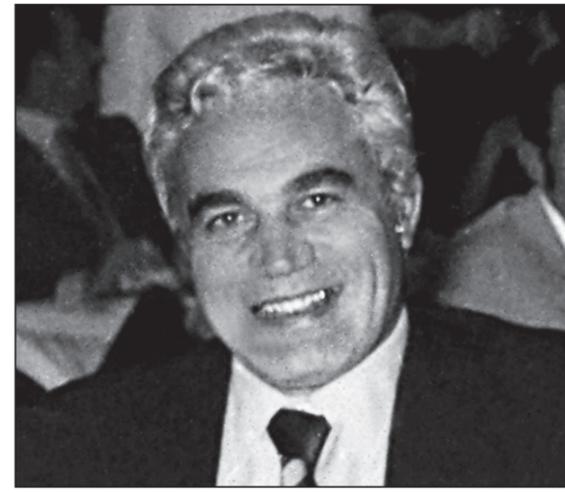
È da condividere l’affermazione dello scrittore Andrea Maietti che lo ha definito «un grande tessitore di incontri e amicizie», assieme a persone di ogni ceto sociale Pinuccio Corsi ha coltivato amicizie con personaggi di spicco come il giornalista Gianni Brera, lo scrittore Piero Chiara, il pilota Eugenio Castellotti, il domatore Franco Migliorini, personaggi che hanno fatto di Pinuccio Corsi un esponente di spicco della cultura lodigiana.

Uomo di grande sensibilità e umanità era vicinanza continua agli amici in difficoltà e, negli ultimi anni, volontario alla mensa del povero di via San Giacomo a Lodi.

Alla sua famiglia, alla sorella Franca e ai fratelli Gianluca, Sandro e Piero le più sentite condoglianze da parte della redazione de “Il Ponte” e da tutti quanti lo hanno conosciuto

Antonio Saletta

Nella foto, Pinuccio Corsi nel 1972 ad una festa del Club Bar Arena presso il ristorante santangiolino “La Lampara” (foto di Emilio Battaini)



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale di Sant’Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant’Angelo Lodigiano (LO)
 Tel./Fax 0371.934847

dal 1961 Gioielleria

Sali Conti

www.saliconti.com

viene a visitarci su **facebook**

Gioielleria Sali Conti Enrico
 riparazioni e tanto altro ancora...
 via Mascagni, 12 Sant’Angelo Lodigiano tel 0371 91039